

Quadri economici delle provincie e regioni italiane e indici della capacità di acquisto dei mercati territoriali

Riprendo, con dati più aggiornati e con un maggior numero di serie statistiche, gli studi da me pubblicati in varie occasioni (1) sugli indici territoriali dei più notevoli aspetti economici del nostro Paese; incoraggiato in ciò dall'accoglienza fatta agli scritti precedenti e dalle cortesie insistenze che più d'una volta mi sono state rivolte per curare in modo continuativo e per estendere queste analisi economiche per provincie e per regioni.

Anzitutto ho cercato di raccogliere dati quanto più possibile aggiornati. Quelli che qui pubblico si riferiscono al 1948 e qualche volta al 1949.

A differenza delle pubblicazioni precedenti, riporto — approfittando della cortesia di questa rivista che non mi lesina lo spazio — anche le cifre assolute dei vari fenomeni presi in esame, provincia per provincia e regione per regione, mentre mi ero limitato per l'addietro a fornire solo i valori percentuali e i dati elaborati. Le cifre effettive mi sono state richieste da varie parti; infatti esse sono della massima importanza, anche perchè permettono di compiere altre indagini ed analisi, in più di quelle che io qui presento.

La maggior parte delle serie di indici economici considerate in questo studio sono inedite, specialmente per quanto riguarda le circoscrizioni provinciali, che vengono troppo spesso sacrificate nelle pubblicazioni statistiche, anche ufficiali, in favore dei raggruppamenti per regioni, più brevi e spicci, ma meno significativi e meno servibili ai fini che noi ci proponiamo, di conoscere il valore economico dei mercati territoriali.

La scelta degli indici economici presi in esame

Chiunque debba operare una scelta è imbarazzato, ed anch'io lo sono stato, non di poco, nel caso presente. Qui si tratta di trovare degli indici economici, atti, singolarmente e opportunamente raggruppati, a dare una misura dell'importanza delle

(1) « Congiuntura Economica », luglio-agosto 1947; « Congiuntura Economica » dicembre 1948; « Gli studi di mercato in Italia e gli indici territoriali della capacità di acquisto e della concentrazione economica », memoria presentata al Congresso della Camera di Commercio Internazionale, a Quebec, giugno 1949.

varie provincie e regioni italiane sotto determinati aspetti particolari e in complesso.

Anzitutto bisogna fare i conti col materiale statistico che si può reperire, sia pure con fatica, andando a scovare presso questo o quell'ufficio anche quei dati che vengono raccolti, ma non vengono pubblicati. Quindi è vano imputarmi che manchi in questo studio le serie statistiche provinciali della produzione industriale o delle vendite al dettaglio o delle esportazioni o dei consumi del caffè, ecc.; sono dati che non esistono o che non si possono ottenere per gli anni più recenti.

Inoltre ho dovuto rinunciare, sia pure a malincuore, ad alcune serie statistiche che vengono rilevate in modo difettoso o lacunoso, e ad altre il cui significato semiologico appare troppo incerto e aleatorio. Per esempio, avevo inserito in questa raccolta di indici economici provinciali, i dati degli sconti e delle anticipazioni della Banca d'Italia, ma ho dovuto poi escluderli perchè non corrispondono esattamente alle ripartizioni provinciali. Avevo pure utilizzato in un primo tempo i dati sul consumo della energia elettrica a seconda dei vari usi, ma a calcoli fatti, ho dovuto riconoscere che in taluni casi tali dati alteravano indebitamente la visione sintetica del valore economico di talune provincie o regioni (esempio, Valle d'Aosta).

Infine ho dovuto sacrificare alcune serie di dati disponibili, ma che rappresentano, in certo qual modo, duplicazioni di altre serie già considerate; così pure mi sono guardato dal lasciarmi prendere la mano dal materiale statistico disponibile, cioè di includere troppe serie di dati riguardanti un settore dell'attività economica a svantaggio di un altro settore per il quale le statistiche disponibili sono più scarse. La mia scelta è stata infatti guidata dall'intento di dare una congrua rappresentanza ai vari settori e ai vari caratteri dell'attività economica, avendo di mira di fare una sintesi di carattere generale.

Pertanto, la scelta operata per questo studio rappresenta un compromesso, ed è, in parte, nè poteva essere diversamente, il frutto di una visione soggettiva dell'autore, il quale tuttavia si è sforzato di fare il meglio che poteva per mantenere un certo equilibrio fra i vari settori economici. A quest'ultimo riguardo è da avvertire che alcuni indici sono

stati compresi anche per il loro valore indiretto. Per esempio è stato considerato il numero degli autocarri per provincia, non solo per rappresentare il settore dei trasporti ma altresì allo scopo di avere un indice indiretto dell'attività industriale. Il movimento dei telegrammi per l'estero è stato preso in considerazione, accanto a quello dei telegrammi per l'interno, nell'intento di comprendere un indice che in qualche modo potesse riflettere il movimento del commercio estero, per il quale non si possono avere cifre dirette (un tentativo di ricavare elementi diretti attraverso i certificati rilasciati dalle Camere di Commercio non ha dato buoni risultati). Infine si sono inclusi i dati della disponibilità delle camere di albergo nelle varie provincie, per tenere conto dell'importanza turistica di certe zone.

Anche le serie statistiche di alcuni consumi (tabacchi, spese per spettacoli, abbonati alla radio, numero di autovetture private) sono state qui considerate a cagione del fatto che essi costituiscono una testimonianza abbastanza fedele della situazione economica generale. Ne è una prova l'elevato coefficiente di correlazione che tali serie presentano con la media generale di tutti gli indici (tav. n. 11).

Certo, sul valore semiologico di quasi tutte le serie prese in esame si potrebbe discutere a mai finire. Per esempio, si può osservare che un egual numero di camere di albergo disponibili, ha un valore assai differente a seconda che gli alberghi siano aperti tutto l'anno o solo in determinati mesi (località di sports invernali, località balneari, ecc.). Ma bisogna rassegnarsi a prendere quello che c'è, e a fare quello che si può. La perfezione è molto lontana dalle mie forze, anche se sorrette dall'ausilio che può offrire la statistica.

Le obiezioni più notevoli che si possono muovere ai risultati che qui si presentano, si riferiscono ai raggruppamenti di più indici e, specialmente, al computo della media generale che mette insieme tutti gli indici economici qui considerati, che sono ventidue.

La mia risposta è semplice. Mi sono « arrischiato » a pubblicare tali medie, nella ferma convinzione e coscienza che per vari fini pratici, esse possono riuscire utili e essere impiegate con profitto. Sono stato confortato in ciò dal fatto che anche con un numero minore di serie utilizzate e con una scelta diversa, i risultati complessivi si discostano di poco da quelli qui calcolati sulla scorta di un materiale più ampio e più aggiornato. Ad ogni modo, chi non volesse prestar fede alle medie complessive, non ha che da abbandonarle, limitandosi ad utilizzare solo le serie singole o, se crede, i gruppi più omogenei (indici agricoli, indici dei consumi, ecc.).

Prima di presentare e commentare i vari indici economici, ne dò qui di seguito l'elenco con le necessarie annotazioni sulle fonti.

Popolazione presenta al 31-12-1948: Bollettino mensile di Statistica dell'Istituto Centrale di Statistica dell'aprile 1949.

Superficie territoriale: Compendio statistico italiano 1947-48.

Superficie agraria e forestale: Compendio statistico italiano 1947-48.

Valore della produzione agricola-forestale 1947-48: « Sintesi Economica », n. 11, 1949.

Redditi imponibili fondiari e agrari, 1947-48: Rilevazione diretta presso il Ministero delle Finanze.

Spesa concimi chimici 1948: « Sintesi Economica » n. 8-9, 1949.

Ricchezza mobile cat. B e C1: Dati desunti direttamente presso il Ministero Industria e Commercio.

Imposta Generale sull'entrata, 1947-48: Rilevazione diretta presso il Ministero delle Finanze; dati riportati in « Sintesi Economica » n. 3, 1949.

Tasse di registro, 1947-48: Rilevazione diretta presso il Ministero delle Finanze; dati riportati in « Sintesi Economica », n. 10, 1949.

Imposte di successione e donazione 1947-48: Rilevazione diretta presso il Ministero delle Finanze; dati riportati in « Sintesi Economica », n. 10, 1949.

Autovetture private 1948: da « Statistiche automobilistiche » dell'Automobile Club d'Italia, integrate da rilevazioni dirette.

Autocarri e rimorchi 1948: da « Statistiche automobilistiche » dell'Automobile Club d'Italia.

Utenti telefoni al 31-12-1948: Associazione Concessionarie Telefoniche; dati riportati in « Sintesi Economica » n. 7, luglio 1949.

Abbonati alla radio 1948: Radio Audizioni Italia.

Depositi delle aziende di credito al 31-12-1948: Bollettino Banca d'Italia n. 7-8, luglio-agosto 1949.

Impieghi delle Aziende di Credito al 31-12-1948: Bollettino Banca d'Italia n. 7-8, luglio-agosto 1949.

Credito depositanti per risparmio Casse Postali al 31-12-1948: Rilevazione diretta presso l'Ufficio Mastro e Statistica della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi.

Credito sottoscrittori buoni postali fruttiferi al 31-12-1948: come sopra.

Capitali delle Società anonime per azioni al 31-12-1948: Associazione fra le Società per Azioni; dati riportati in « Sintesi Economica » n. 6, giugno 1949.

Incasso spettacoli 1948: da « Lo Spettacolo in Italia » del 1948 della Società Italiana degli Autori ed Editori.

Spesa per i tabacchi nel 1948: Rilevazione diretta presso la Direzione Generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Telegrammi per l'interno 1947-48: Rilevazione diretta presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Telegrammi per l'estero 1947-48: come sopra.

Camere d'albergo al 31-5-1949: Istituto Centrale di Statistica e Commissariato per il Turismo.

Imposta fabbricati 1948: Rilevazione diretta presso il Ministero delle Finanze.

Impiego dei dati statistici contenuti in questo studio.

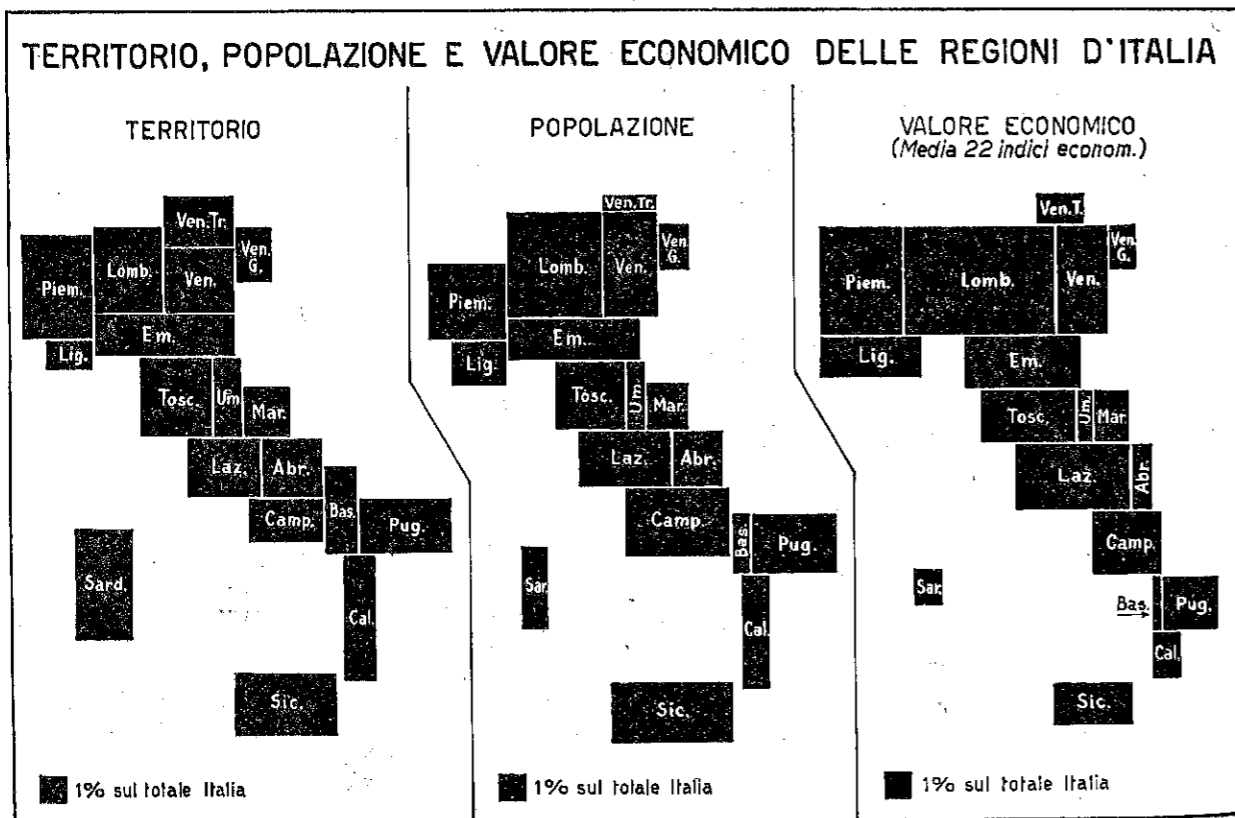
Gli indici qui considerati, nonché i loro raggruppamenti e le medie generali possono servire a vari usi. Ecco, ad esempio, un primo elenco di impieghi riguardanti gli studi di mercato: 1) analisi dell'importanza e delle caratteristiche dei mercati territoriali; 2) determinazione della relativa capacità di acquisto di detti mercati; 3) scelta dei centri commerciali per l'impianto di sedi, succursali, magazzini, uffici di rappresentanza, ecc.; 4) fissazione delle quote di vendita da attribuire alle varie sedi, succursali, uffici, ecc.; 5) commisurazione delle spese di pubblicità a seconda del loro probabile rendimento nelle varie zone; 6) determinazione dei compensi o premi da assegnare ai dirigenti delle sedi, filiali, uffici periferici, ecc., in base al rendimento degli stessi.

A questi impieghi riguardanti la razionalizzazione della distribuzione dei prodotti e la tecnica

delle vendite, altri se ne possono aggiungere in diversi settori e per altri scopi. Non è qui possibile indagarli, giacché l'autore non li può conoscere compiutamente. Tocca al lettore e allo studioso in questo o quel campo, di trovare come possono essere utilizzati di volta in volta, ed in quali modi e con quali adattamenti. Questi indici sono, infine, uno strumento che può servire all'uomo d'affari o allo studioso o al politico; quindi possono trovare un gran numero di impieghi.

Risulta ad esempio, dai nostri dati, che la provincia di Milano rappresenta circa il 13 per cento del valore economico di tutta Italia. Pertanto, se si conoscesse, attraverso un'indagine locale, l'ammontare delle vendite di generi di abbigliamento e arredamento della provincia di Milano, si potrebbero, in via approssimativa e in mancanza di meglio, stimare le vendite totali di tutta Italia, moltiplicando per otto il valore risultato per detta provincia.

Se una grande Società americana produttrice di apparecchi di televisione volesse stabilire una previsione sulle possibilità di collocare detti apparecchi nelle singole provincie d'Italia, potrebbe trarre elementi utili prendendo in considerazione la serie degli indici per provincia riguardanti l'attuale distribuzione degli abbonati alle radioaudizioni.



Se invece si trattasse di estendere la vendita di macchine da cucire in tutta Italia da parte di una fabbrica che all'inizio si sia limitata a sfruttare solo determinate provincie, si potrebbero fare previsioni attendibili confrontando la media degli indici economici in queste ultime provincie con le analoghe medie per le altre provincie.

Talvolta certe indagini statistiche richiedono troppo tempo e spesa, se eseguite sull'intero territorio nazionale. D'altro canto spesso non importa un dato preciso, mentre ha grande interesse di conoscerlo tempestivamente. Se, ad esempio, si volesse sapere di mese in mese, rapidamente, l'andamento delle nuove costituzioni e delle cessazioni di aziende in tutta Italia, potremmo procurarci questi dati telegraficamente presso un gruppo limitato di Camere di Commercio. Sei di esse (Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli, Firenze) rappresentano da sole oltre la metà (50,29%) degli indici di carattere industriale, commerciale e finanziario di tutta Italia. I risultati ottenuti facilmente e rapidamente per dette provincie, possono estendersi proporzionalmente, in via presuntiva, al totale d'Italia, e darci l'andamento richiesto.

Oltre alle applicazioni nel campo economico, qui accennate a puro titolo indicativo, se ne possono facilmente pensare numerose altre in campi diversi: in quello fiscale o in quello sociale ed anche, per vari aspetti, nella determinazione della politica economica e finanziaria del paese.

Esame e commento alle tabelle.

Nella tavola n. 1 si presentano, per ogni provincia e regione d'Italia, le cifre assolute riguardanti la popolazione, la superficie totale e quella agraria-forestale. Queste tre serie di dati rappresentano la base di riferimento per l'interpretazione delle altre ventidue serie concernenti i singoli aspetti economici considerati, che vengono riportate, una accanto all'altra, nella tavola medesima. Questa tavola costituisce la base di tutte le altre e delle elaborazioni che si presentano nelle pagine seguenti.

Nella tavola n. 2 sono riportate, per ciascun carattere, le percentuali spettanti ad ogni provincia o regione sul complesso d'Italia. Infine è stata calcolata (ultima colonna) la media generale dei ventidue indici economici per le ripartizioni suddette.

In base a tali valori percentuali, sono state determinate (tav. n. 3) le graduatorie dei posti occupati dalle singole provincie, per ognuno degli elementi di base (prime tre colonne) e degli altri ventidue indici economici; ed infine, per la media generale di detti ventidue indici, incominciando ogni volta dalla provincia che partecipa con la quota più elevata sul totale dell'Italia.

Fermiamoci brevemente su queste tavole. La tav. n. 2 ci dice che, rispetto al numero d'abitanti, la provincia di Milano figura al primo posto con il

5,21 per cento del totale della popolazione italiana; seguono da vicino le provincie di Roma (4,51%) e Napoli (4,42%). All'ultimo posto della graduatoria per questo carattere troviamo la Valle d'Aosta (0,20 per cento della popolazione italiana). Riguardo alla superficie territoriale, come pure quella agraria-forestale, sono le tre provincie della Sardegna: Cagliari, Sassari e Nuoro, che tengono i primi tre posti delle rispettive graduatorie. All'ultimo gradino si trova la provincia di Gorizia, che già figura al penultimo posto in quanto a numero di abitanti.

Una descrizione analitica per ciascuno dei ventidue indici economici sarebbe alquanto monotona e farebbe addormentare il nostro lettore, il quale è pregato di scorrere per conto proprio le singole colonne, soffermandosi sui valori estremi, in alto e in basso, e osservando la posizione che di volta in volta vengono ad occupare quelle provincie che per qualsiasi ragione lo interessano maggiormente.

Per facilitare la comprensione di queste graduatorie sono stati sottolineati (tav. 3) i nomi delle provincie che occupano il ventitreesimo posto, il quarantaseiesimo posto e il sessantanovesimo posto, vale a dire i nomi delle provincie i cui valori rappresentano il primo quartile, il valore mediano e il terzo quartile. Vediamo così, ad esempio, che rispetto alla popolazione, la provincia di Chieti rappresenta il valore mediano; pertanto vi sono 45 provincie aventi una popolazione numericamente superiore e altrettante provincie con una popolazione minore di quella di Chieti. In quanto ai redditi fondiari e agrari è la provincia di Bergamo che occupa una posizione di mezzo; per la ricchezza mobile è la provincia di Foggia; per il numero di autovetture private è la provincia di Macerata; per il numero di utenti del telefono è la provincia di Pisa; per gli abbonati alle radioaudizioni è la provincia di Piacenza; per la disponibilità delle camere d'albergo è la provincia dell'Aquila; per l'imposta dei fabbricati è la provincia di Savona; per il valore della produzione agricola-forestale è la provincia di Catania.

Infine per il complesso dei ventidue indici economici il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Pisa, con un valore di 0,624 per cento del totale nazionale. Quindi 45 provincie sono economicamente più importanti di quella di Pisa, e altrettante provincie sono meno importanti.

Indici di gruppi particolari: Consumi; Agricoltura; Industria, Commercio e Finanza.

Oltre alla media generale di tutte le 22 serie di indici economici, si è ritenuto utile calcolare (tavola n. 4) le medie dei dati di alcuni gruppi di fenomeni fra loro omogenei. Ogni gruppo contiene pochi indici: quelli più espressivi e più sicuri che lo caratterizzano.

Nel gruppo I intitolato «Indici dei consumi» si sono compresi i seguenti dati: consumo di ta-

TAVOLA N. 1 - CIFRE EFFETTIVE DELLA POPOLAZIONE, DELLA SUPERFICIE E DI VENTIDUE INDICI ECONOMICI PER OGNI PROVINCIA E REGIONE D'ITALIA (Anno 1948)

Table with 13 columns: PROVINCIE E REGIONI, Popolazione presente al 31-12-1948, Superficie territoriale in Km2, Superficie agraria e forestale in Km2, Valore della produzione agricola forestale 1947-48, Redditi imponibili fondiari e agrari 1947-48, Spese concetti chimici e prodotti antiparassitari 1948, Ricchezza mobile cat. B e Cr, Imposta generale sull'entrata 1947-48, Tassa di registro 1947-48, Imposta successione e donazione 1947-48, Autovetture private 1948.

Table with 22 columns: Autocarrichi e rimorchi 1948, Utenti telefoni 1948, Abbonati radio 1948, Depositi nelle aziende di credito al 31-12-1948, Impieghi nelle aziende di credito al 31-12-1948, Credito depositanti per risparmio Casse Postali al 31-12-1948, Credito sottoscrittori buoni postali fruttiferi al 31-12-1948, Capitali società anonime al 31-12-1948, Incassi spettacoli 1948, Tabacchi nel 1948-49, Telegrammi per l'estero 1947-48, Telegrammi per l'estero 1947-48, Disponibilità camere d'albergo al 31-5-1949, Imposta sui fabbricati 1948.

TAV. 4 — MEDIA DI GRUPPI DI INDICI E MEDIA GENERALE

E RAPPORTI FRA INDICI AGRICOLI E INDICI INDUSTRIALI, COMMERCIALI E FINANZIARI

Table with 13 columns: PROVINCIE, Media indici di consumo, Media indici agricoli, Media indici industria commercio finanza, Indici industria commercio finanza, Media generale, PROVINCIE, Media indici di consumo, Media indici agricoli, Media indici industria commercio finanza, Indici industria commercio finanza, Media generale. Rows list provinces from Alessandr. to ITALIA.

bacco, spese per spettacoli, abbonati alle radio-audizioni, numero autovetture private.

Nel gruppo II, che va sotto il nome «Indici dell'agricoltura» si comprendono: valore della produzione agricola-forestale, redditi fondiari e

agrari, spesa per concimi chimici e prodotti anti-parassitari.

Nel gruppo III «Industria, commercio e finanza» si considerano: Ricchezza mobile (categoria B e C1), imposta generale sull'entrata, tassa di

TAV. 5 — GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE SECONDO PARTICOLARI GRUPPI DI INDICI ECONOMICI E LA MEDIA GENERALE

(in base alle corrispondenti colonne della Tav. n. 4)

Table with 10 columns: Posti di graduatoria decrescente, Media indici dei consumi, Media indici agricoli, Media indici industria commercio finanza, Media generale dei 22 indici economici, Posti di graduatoria decrescente, Media indici dei consumi, Media indici agricoli, Media indici industria commercio finanza, Media generale dei 22 indici economici. Rows list provinces from Milano to Nuoro.

NOTA: I nomi di provincia sottolineati con una semplice linea rappresentano i valori del primo e del terzo quartile (25mo e 75mo posto); i nomi di provincia con doppia sottolineatura rappresentano i valori medianti (46mo posto) delle rispettive graduatorie in ordine decrescente.

Rapporto fra gli elementi agricoli e quelli industriali e commerciali nelle varie provincie.

Per ultimare la serie dei rapporti più significativi che si possono ricavare dagli elementi accennati al capitolo precedente, si è calcolato anche il rapporto fra la media degli indici dell'industria,

commercio e finanza, e la media degli indici agricoli. Si è cercato con ciò di determinare il grado di prevalenza ora degli elementi industriali e commerciali, ora di quelli agricoli.

Questo rapporto sale ad un massimo fortissimo nel caso della provincia di Genova, dove il valore degli indici rappresentanti l'industria, il commer-

TAV. 7 — GRADUATORIE DELLE PROVINCIE SECONDO L'INTENSITÀ DEGLI INDICI DI GRUPPO
(In base ai valori delle corrispondenti colonne della Tav. n. 6)

Posti di graduatoria decrescente	Indici di consumo		Indici industria commercio - finanza		Posti di graduatoria decrescente	Indici di consumo		Indici industria commercio - finanza	
	Popolazione		Superf. agr. - forest.			Popolazione		Superf. agr. - forest.	
	Popolazione		Popolazione			Popolazione		Popolazione	
1	Milano	Napoli	Cepova	47	Lecce	Udine	Sassari		
2	Torino	Milano	Roma	48	Bari	Lucca	Ferrara		
3	Roma	Cremona	Milano	49	Belluno	Palermo	Cremona		
4	Genova	Mantova	Varese	50	Catania	Livorno	Treviso		
5	Varese	Pavia	Torino	51	Palermo	Arezzo	Pistoia		
6	Bircaze	Ravenna	Como	52	Viterbo	Roma	Lecce		
7	Bologna	Padova	Livorno	53	Cuneo	Siracusa	Trapani		
8	Vercelli	Ferrara	Firenze	54	Massa Car.	Salerno	Mantova		
9	Livorno	Asti	Napoli	55	Arezzo	Siena	Taranto		
10	Pavia	Venezia	La Spezia	56	Pescara	Pesaro Ur.	Latina		
11	Novara	Gorizia	Savona	57	Macerata	Trapani	L'Aquila		
12	Savona	Rovigo	Venezia	58	Cagliari	Frosinone	Alessandr.		
13	Imperia	Modena	Imperia	59	Perugia	Agrigento	Ravenna		
14	Gorizia	Verona	Lucca	60	Ascoli Pic.	Avellino	Rovigo		
15	Polzano	Pistoia	Bergamo	61	Siracusa	Ragusa	Salerno		
16	Alessandr.	Vercelli	Sondrio	62	Treviso	Perugia	Pesaro Ur.		
17	Ravenna	Alessandr.	Bologna	63	Sondrio	Chieti	Siena		
18	Parma	Treviso	Belluno	64	Pesaro Ur.	Viterbo	Cosenza		
19	Mantova	Bologna	Val d'Aosta	65	Brindisi	Foggia	Cuneo		
20	Ferrara	Ancona	Novara	66	Salerno	Imperia	Chieti		
21	Pistoia	Reggio E.	Bolzano	67	Trapani	La Spezia	Siracusa		
22	Val d'Aosta	Brescia	Massa Car.	68	Latina	Terni	Ragusa		
23	Modena	Ascoli Pic.	Vercelli	69	Sassari	Latina	Arezzo		
24	Venezia	Piacenza	Parma	70	Taranto	Reggio C.	Perugia		
25	Como	Vicenza	Gorizia	71	Messina	Enna	Grosseto		
26	Cremona	Novara	Vicenza	72	Foggia	Messina	Ascoli Pic.		
27	La Spezia	Bergamo	Catania	73	Caserta	Genova	Catanzaro		
28	Piacenza	Caserta	Palermo	74	Rieti	Catanzaro	Viterbo		
29	Lucca	Brindisi	Reggio E.	75	L'Aquila	Grosseto	Brindisi		
30	Napoli	Forlì	Padova	76	Ragusa	Massa Car.	Macerata		
31	Verona	Firenze	Brescia	77	Teramo	Savona	Rieti		
32	Reggio E.	Cuneo	Bari	78	Chieti	Trento	Teramo		
33	Padova	Varese	Cagliari	79	Reggio C.	Campobas.	Asti		
34	Pisa	Parma	Verona	80	Frosinone	Rieti	Potenza		
35	Ancona	Pisa	Terni	81	Caltaniss.	Matera	Avellino		
36	Asti	Macerata	Modena	82	Matera	Polzano	Frosinone		
37	Siena	Torino	Udine	83	Benevento	Potenza	Campobas.		
38	Terni	Bari	Messina	84	Cosenza	Cosenza	Foggia		
39	Brescia	Lecce	Pisa	85	Campobas.	L'Aquila	Caltaniss.		
40	Forlì	Pescara	Pavia	86	Catanzaro	Sondrio	Caserta		
41	Udine	Catania	Forlì	87	Avellino	Cagliari	Benevento		
42	Rovigo	Benevento	Ancona	88	Agrigento	Belluno	Agrigento		
43	Trento	Como	Pescara	89	Enna	Val d'Aosta	Nuoro		
44	Grosseto	Teramo	Reggio C.	90	Potenza	Sassari	Enna		
45	Vicenza	Taranto	Trento	91	Nuoro	Nuoro	Matera		
46	Bergamo	Caltaniss.	Piacenza						

NOTA: I nomi di provincia sottolineati con una semplice linea rappresentano i valori del primo e del terzo quartile (25mo e 75mo posto); i nomi di provincia con doppia sottolineatura rappresentano i valori mediani (50mo posto) delle rispettive graduatorie in ordine decrescente.

vio e la finanza è quattordici volte superiore a quello degli indici agricoli.

Quando il rapporto risulta uguale all'unità, significa ovviamente che l'importanza industriale - finanziaria è pari a quella agricola; cioè non v'è prevalenza di una forma economica sull'altra. Lucca figura esattamente con un rapporto uguale a uno,

TAV. 7-bis

Posti di graduatoria decrescente	GRADUATORIA DELL'INDICE GENERALE DI INTENSITÀ ECONOMICA							
	(Rapporto fra la media delle percentuali dei 22 indici economici e la percentuale della popolazione per ciascuna provincia)							
	1	2	3	4	5	6		
1	Milano	2,513	33	Verona	0,941	65	Matera	0,558
2	Genova	2,006	34	Lucca	0,913	66	Massa Car.	0,556
3	Roma	1,995	35	Gorizia	0,880	67	Salerno	0,542
4	Torino	1,924	36	Padova	0,872	68	Foggia	0,533
5	Vercelli	1,876	37	Forlì	0,870	69	Cagliari	0,531
6	Bolzano	1,603	38	Brescia	0,858	70	Trapani	0,525
7	Imperia	1,583	39	Sondrio	0,852	71	Teramo	0,502
8	Novara	1,433	40	Vicenza	0,842	72	Sassari	0,495
9	Firenze	1,374	41	Ancona	0,836	73	Ragusa	0,491
10	Varese	1,364	42	Napoli	0,835	74	Caltaniss.	0,478
11	Pavia	1,362	43	Pisa	0,832	75	Latina	0,475
12	Aosta	1,295	44	Bergamo	0,821	76	Taranto	0,470
13	Parma	1,294	45	Grosseto	0,815	77	Messina	0,469
14	Bologna	1,258	46	Udine	0,810	78	Caserta	0,467
15	Savona	1,216	47	La Spezia	0,769	79	L'Aquila	0,457
16	Alessandr.	1,215	48	Macerata	0,754	80	Chieti	0,444
17	Ravenna	1,190	49	Lecce	0,727	81	Benevento	0,444
18	Mantova	1,183	50	Rovigo	0,725	82	Frosinone	0,440
19	Como	1,178	51	Terni	0,723	83	Campobas.	0,438
20	Pistoia	1,161	52	Catania	0,721	84	Avellino	0,426
21	Asti	1,159	53	Ascoli Pic.	0,719	85	Potenza	0,406
22	Venezia	1,139	54	Treviso	0,713	86	Catanzaro	0,403
23	Cremona	1,098	55	Viterbo	0,696	87	Reggio C.	0,403
24	Livorno	1,080	56	Bari	0,681	88	Agrigento	0,392
25	Piacenza	1,057	57	Perugia	0,656	89	Enna	0,385
26	Modena	1,043	58	Arezzo	0,636	90	Cosenza	0,377
27	Trento	1,038	59	Brindisi	0,623	91	Nuoro	0,351
28	Cuneo	1,027	60	Palermo	0,606			
29	Belluno	1,021	61	Siracusa	0,589			
30	Ferrara	0,999	62	Pesaro Ur.	0,583			
31	Reggio E.	0,970	63	Pescara	0,575			
32	Siena	0,964	64	Rieti	0,562			

(Vedasi nota alla Tav. n. 7)

dato che, sia la media degli indici agricoli, sia quella degli indici dell'industria e finanza, sono uguali al 0,56 per cento del totale d'Italia.

I valori del rapporto inferiori all'unità stanno a significare la prevalenza dell'economia agricola.

Sono ben 77 le provincie dove ciò avviene (prevalenza agricola), mentre quelle con prevalenza industriale, commerciale e finanziaria sono soltanto 13. Le provincie dove la predominanza agricola è più spiccata sono quelle di Nuoro, Enna e Matera.

Si badi bene che con questi rapporti non si tiene conto del grado più o meno elevato dei caratteri industriali o di quelli agricoli, ma si fa risaltare soltanto l'aspetto della prevalenza di un carattere sull'altro. Si tratta quindi di un'indicazione di carattere relativo, non assoluto.

Quadri sintetici dell'economia delle provincie.

Dalle varie tabelle riferite nelle pagine precedenti si possono ricavare utili elementi per avere rapidamente sott'occhi i caratteri economici di ciascuna provincia e per avere un giudizio d'insieme assai significativo. Qui si riporta (tav. n. 8) a titolo di esempio, il quadro sintetico degli elementi riguardanti la provincia di Lecce. Ognuno può fare altrettanto per le provincie che più gli interessano.

Leggiamo insieme, attentamente, questo quadro per la provincia di Lecce. Anzitutto occorre fissare in mente il primo dato, che possiamo considerare di base: quello della popolazione. Esso ci dice che il numero degli abitanti costituisce il 0,93 per cento della popolazione totale italiana. La superficie territoriale e quella agraria - forestale figurano con percentuali poco diverse da quella anzidetta per la popolazione.

Gli elementi che riguardano l'agricoltura denunciano percentuali piuttosto elevate: la media dei vari aspetti agricoli (gruppo II) è un po' superiore alla percentuale riguardante la popolazione e il territorio. (1)

Per contro gli elementi che concernono l'industria, il commercio e la finanza danno una media (gruppo III) molto bassa, tanto che il rapporto fra tali elementi e la media degli indici riguardanti gli aspetti agricoli, è appena di 0,45, laddove un equilibrio fra indici agricoli e indici industriali-commerciali sarebbe espresso da un valore pari all'unità, quindi più del doppio di quello trovato. Quella di Lecce è pertanto una provincia eminentemente agricola. Essa non è però fra quelle in cui l'agricoltura è a tal punto prevalente come avviene presso tante altre provincie. Infatti, per questo riguardo, la provincia di Lecce è al 52° posto della graduatoria delle provincie, il che significa che ve ne sono ben 39 nelle quali la prevalenza dell'agricoltura, rispetto ai fattori industriali commerciali, è più marcata di quanto non si verifichi per la provincia di Lecce.

La media degli indici di consumo (gruppo I) ci dice, con la sua quota del 0,73 per cento, che siamo di fronte a una provincia a basso tenore di vita, dato che, come si è visto, la quota della popolazione è del 0,93 per cento. In altre parole i consumi sono inferiori a quanto spetterebbe in proporzione del numero degli abitanti. Tuttavia questa provincia non si trova, in quanto a consumi, a un livello estremamente depresso. Infatti il rapporto fra percentuale di consumi e percentuale di popolazione (IV) colloca questa provincia al 47° posto della graduatoria delle provincie, il che sta a indicare che essa occupa una posizione mediana fra tutte le provincie italiane, in quanto a benessere della popolazione. In altri termini vi sono press'a poco tante provincie che si trovano in condizioni migliori di

(1) Vedasi la nota in calce alla Tav. n. 8.

Lecce, quante ve ne sono che si trovano in posizione più misera.

Anche il rapporto (VIII) che chiude l'elenco del nostro «Quadro» e misura il grado d'intensità economica generale, conferma l'osservazione anzidetta: la provincia di Lecce sta in posizione mediana per riguardo all'intensità economica generale.

Scorriamo infine gli indici singoli (dal n. 1 al n. 22). La provincia di Lecce figura ad uno degli ultimi posti per numero di camere d'albergo; segno che non è una provincia turistica; appare al 71° posto per telegrammi spediti all'estero, il che sta ad indicare che questa provincia non ha importanti relazioni internazionali. Per contro troviamo la pro-

vincia di Lecce a uno dei primi posti per telegrammi spediti all'interno; questo indice compensa in certo qual modo quello dei telefoni, che è molto basso in detta provincia (66° posto).

E' da notare che Lecce figura a un posto assai elevato per le sottoscrizioni ai buoni postali fruttiferi.

Non è il caso di spingere oltre l'esame e il commento dei vari indici presi in considerazione e dei rapporti statistici che sono stati calcolati. Quello che si è detto, ha soltanto lo scopo di far toccare con mano al lettore l'utilità e l'interesse di riunire e coordinare i diversi elementi economici nei quadri sintetici provinciali, e di indicare il modo di interpretarli, cioè di farli parlare.

TAV. N. 8 — QUADRO SINTETICO DELL'ECONOMIA IN PROVINCIA DI LECCE

Esempio da servire per tutte le provincie.

Caratteri economici presi in esame	Cifre effettive	% sul totale Italia	Posto di graduatoria nella scala decrescente delle 91 provincie	Caratteri economici presi in esame	Cifre effettive	% sul totale Italia	Posto di graduatoria nella scala decrescente delle 91 provincie
A) Popolazione presente al 31-12-1948	N. 427.415	0,93	40	19) Telegrammi per l'interno 1947-48	N. 273.569	1,27	18
B) Superficie territoriale al 1948	Km ² 2.759	0,92	46	20) Telegrammi per l'estero 1947-48	N. 950	0,11	71
C) Superficie agraria e forestale al 1948	Km ² 2.664	0,96	43	21) Camere d'albergo al 31-5-1949	N. 493	0,23	73
1) Valore della produzione agric. forestale 1947-48 (1)	migl. di L. 12.135.021	0,67	68	22) Imposta fabbricati 1948	migl. L. 2.584.662	0,79	29
2) Redditi imponibili fondiari e agrari 1947-48	Lire 1.549.815	1,36	29	T) Media 22 indici economici	—	0,676	43
3) Spese concimi chimici 1948	migl. di L. 407.830	1,09	40	I) Media indici consumi (8 - 11 - 17 - 18)	—	0,73	40
4) Ricchezza mobile B e C 1948	.. 1.308.008	0,68	41	II) Media indici agricoli (1 - 2 - 3)	—	1,04	42
5) Imposta generale sull'entrata 1947-48	.. 520.892	0,28	51	III) Media indici industr. comm. finanz. (4 - 5 - 6 - 9 - 12 - 13 - 16)	—	0,47	44
6) Tassa di registro 1947-48	.. 172.372	0,87	25	IV) Rapporto tra indici consumi e popolaz.	—	—	—
7) Imposta di successione e donazione 1947-48	.. 30.079	0,70	42	I	—	—	—
8) Autovetture private 1948	N. 1.920	0,90	31	A	—	0,785	47
9) Autocarri e rimorchi 1948	N. 1.146	0,53	60	V) Rapporto tra indici agricoli e superficie agricola	—	—	—
10) Utenti telefonici al 31-12-1948	N. 1.392	0,19	66	II	—	1,083	39
11) Abbonati radio 1949	N. 11.975	0,56	51	C	—	—	—
12) Depositi nelle aziende di credito al 31-12-1948	migl. di L. 11.085	0,73	33	VI) Rapporto tra indici industr. comm. e finanz. e popolazione	—	—	—
13) Impieghi nelle aziende di credito al 31-12-1948	.. 2.524	0,24	67	III	—	—	—
14) Credito depositanti risparmio Casse Postali	migl. di L. 436.322	0,80	44	A	—	0,505	35
15) Cred. sottoscrittori buoni postali fruttiferi	.. 1.021.313	1,42	18	VII) Rapporto tra indici industr. e indici agricoli	—	—	—
16) Capitali società anonime al 31-12-1948	.. 332.023	0,084	30	III	—	—	—
17) Incasso spettacoli 1948	.. 423.775	0,74	36	II	—	0,452	52
18) Spesa per i tabacchi 1948	.. 1.624.483	0,72	50	T	—	—	—
				A	—	0,727	49
				VIII) Rapporto tra media 22 indici e popolazione	—	—	—

(1) Non è stata considerata la produzione di tabacco; ciò spiega il posto così basso occupato dalla provincia di Lecce per il valore della produzione agraria. Comprendendo, com'è giusto, il tabacco, la posizione della provincia di Lecce per riguardo a questo titolo ad elevarsi notevolmente.

Variabilità e concentrazione dei fenomeni economici nelle distribuzioni delle provincie.

E' interessante considerare i vari fenomeni trattati nelle pagine precedenti, sotto l'aspetto della loro variabilità o concentrazione nelle distribuzioni per provincie. Dato il carattere di questo studio, conviene limitarci ai computi più semplici.

La tavola n. 9 ci dice (prima colonna) quale sia la percentuale che viene conglobata nel primo gruppo di dieci provincie, quelle che occupano i primi dieci posti nell'ordine decrescente delle graduatorie; e ci dice altresì (seconda colonna) quale sia la percentuale complessiva dell'ultimo gruppo di dieci provincie, quelle che occupano gli ultimi dieci posti nell'ordine decrescente delle graduatorie: ciò

TAV. 9 — VALORE COMPLESSIVO DELLE PRIME DIECI E DELLE ULTIME DIECI PROVINCIE IN ORDINE DI IMPORTANZA PER I VARI CARATTERI ECONOMICI CONSIDERATI

CARATTERI ECONOMICI	% complessiva sul totale d'Italia rappresentata dalle provincie che occupano i primi 10 posti di graduatoria decrescente (A)	% complessiva sul totale d'Italia rappresentata dalle provincie che occupano gli ultimi 10 posti di graduatoria decrescente (B)	Coefficiente di variabilità
Popolazione presente	29,25	3,75	0,773
Superficie territoriale	24,08	3,63	0,738
Superf. agraria e forestale	24,19	3,60	0,741
Valore della produz. agricola-forestale	22,14	2,79	0,776
Redditi imponibili fondiari e agrari	22,47	2,66	0,788
Spese concimi chimici	29,67	1,62	0,896
Ricchezza mobile B e C	49,23	1,34	0,947
Imp. generale sull'entrata	54,34	1,04	0,968
Tassa di registro	52,05	2,01	0,926
Imposta successione e donazione	42,18	1,51	0,931
Autovetture private	47,77	1,60	0,935
Autocarri e rimorchi	38,29	1,84	0,908
Utenti telefoni	68,18	0,67	0,931
Abbonati radio	46,96	1,84	0,925
Depositi nelle aziende di credito	54,85	1,07	0,962
Impieghi nelle aziende di credito	57,24	0,78	0,973
Credito depositanti risparmio Casse Postali	34,43	2,19	0,880
Credito sottoscrittori buoni postali fruttiferi	36,90	2,39	0,878
Capitali società anonime	93,928	0,011	0,999
Incasso spettacoli	54,26	1,13	0,959
Spesa per tabacchi	39,34	2,60	0,876
Telegrammi per l'interno	42,57	2,60	0,885
Telegrammi per l'estero	64,03	0,53	0,984
Camere d'albergo	41,09	1,11	0,947
Imposta fabbricati	54,90	1,47	0,948
Media gen. 22 indici economici	45,175	2,368	0,960

per ciascuno degli indici considerati, e per la media generale dei ventidue indici economici.

Uno sguardo a questa tavola ci mostra immediatamente il grado di concentrazione dei singoli caratteri. Se tutte le provincie avessero la stessa percentuale di popolazione, di superficie, di autovetture, di telefoni, ecc., il primo gruppo — anzi, ogni gruppo — di dieci provincie congloberebbe lo stesso valore percentuale dell'ultimo gruppo di dieci provincie (circa 11 per cento). Quanto più si eleva la percentuale del primo gruppo (e si abbassa quella dell'ultimo gruppo) tanto più alta è la concentrazione.

Il fenomeno economico che si presenta più equamente distribuito da una provincia all'altra, è quello del valore della produzione agricola - forestale. Anche gli altri caratteri riguardanti l'agricoltura (redditi fondiari e agrari, spese per concimi chimici e prodotti antiparassitari) appaiono fra quelli più equamente distribuiti fra le varie provincie.

Al contrario, i capitali delle società per azioni figurano con una concentrazione massima, dato che nel gruppo delle prime dieci provincie troviamo accentrato il 94 per cento dei capitali azionari di tutta Italia, mentre il gruppo delle ultime dieci provincie rappresenta una somma percentuale completamente trascurabile (0,01 per cento).

Altri indici economici a forte concentrazione provinciale sono: il numero degli utenti del telefono, l'imposta generale sull'entrata, il movimento telegrafico per l'estero.

Nell'ultima colonna della tav. 9 si è calcolato il rapporto per ciascun indice economico fra — numeratore — la differenza delle percentuali cumulative rappresentate dal primo (le più importanti) e dell'ultimo gruppo (le meno importanti) di dieci provincie e — denominatore — la somma delle suddette medesime percentuali.

Detto coefficiente varia da 1, valore massimo, a 0, valore minimo. Come si vede nella nostra tabella, tale coefficiente raggiunge il massimo di 0,99 per i capitali delle società azionarie, e scende al minimo di 0,76 per il valore della produzione agricola - forestale.

Si sono infine calcolati anche i coefficienti di variabilità col metodo dei quartili. Nella tavola n. 10 vengono indicati, per ciascun carattere economico, i valori del primo quartile (Q₁) e del terzo quartile (Q₃) e il nome delle provincie a cui essi si riferiscono. Quindi sono stati calcolati i coefficienti interquartili.

La massima variabilità si riscontra nella distribuzione per provincie dei capitali delle società anonime. Anche la distribuzione del numero delle camere di albergo e del movimento dei telegrammi all'estero presentano una forte variabilità da una provincia all'altra. Al contrario, si riscontra una minore variabilità, cioè una più equa distribuzione da una provincia all'altra per il valore della produzio-

TAV. N. 10 — VALORE DEI QUARTILI E DELLA MEDIANA E COEFFICIENTI DI VARIABILITÀ INTERQUARTILE PER I VARI CARATTERI ECONOMICI CONSIDERATI

CARATTERI ECONOMICI	% sul totale Italia rappresentato dalla provincia che occupa il 23° posto di graduatoria decrescente (Q1)	% sul totale Italia rappresentato dalla provincia che occupa il 69° posto di graduatoria decrescente (Q3)	Coefficiente di variabilità (interquartile) $\frac{Q1 - Q3}{Q1 + Q3}$	Valore mediano
Popolazione presente	1,37 (Cagliari)	0,60 (Latina)	0,391	0,87 (Chieti)
Superficie territoriale	1,27 (Siena)	0,70 (Ascoli P.)	0,289	0,92 (Lecce)
Superficie agraria e forestale	1,33 (Siena)	0,71 (Renevento)	0,304	0,92 (Vicenza)
Valore della produzione agricola forestale	1,44 (Parma)	0,67 (Frosinone)	0,365	1,02 (Caserta)
Redditi imponibili fondiari e agrari	1,45 (Cagliari)	0,64 (Bolzano)	0,388	1,00 (Bergamo)
Spese concimi chimici	1,51 (Asti)	0,47 (Latina)	0,525	0,86 (Caserta)
Ricchezza mobile B e C1	1,22 (Catania)	0,27 (Aosta)	0,638	0,46 (Foggia)
Imposta generale sull'entrata	0,76 (Livorno)	0,19 (Sassari)	0,600	0,33 (Messina)
Tassa di registro	0,88 (Foggia)	0,36 (Grosseto)	0,419	0,58 (Reggio Cal.)
Imposta di successione e donazione	1,38 (Bari)	0,32 (Viterbo)	0,624	0,65 (Reggio Cal.)
Autovetture private	1,11 (Perugia)	0,34 (Teramo)	0,531	0,61 (Macerata)
Autocarri e rimorchi	1,34 (Vicenza)	0,44 (Messina)	0,506	0,72 (Lucca)
Utenti telefoni	0,78 (Alessandria)	0,18 (Cosenza)	0,625	0,35 (Pisa)
Abbonati radio	1,10 (Padova)	0,36 (Ascoli Pic.)	0,507	0,68 (Piacenza)
Depositi nelle aziende di credito	1,11 (Reggio E.)	0,23 (Pesaro)	0,657	0,47 (Cagliari)
Impieghi nelle aziende di credito	0,95 (Mantova)	0,22 (Sondrio)	0,624	0,44 (Taranto)
Credito depositanti risparmio Casse Postali	1,38 (Venezia)	0,38 (Nuoro)	0,568	0,78 (Asti)
Credito sottoscrittori buoni postali fruttiferi	1,32 (Avellino)	0,47 (Viterbo)	0,475	0,76 (Alicona)
Capitali società anonime	0,122 (Novara)	0,010 (Sondrio)	0,848	0,029 (Bari)
Incasso spettacoli	0,98 (Como)	0,29 (Reggio C.)	0,543	0,58 (Bolzano)
Spesa per tabacchi	1,17 (Alessandria)	0,47 (Imperia)	0,427	0,79 (Reggio Cal.)
Telegrammi per l'interno	1,14 (Taranto)	0,47 (Frosinone)	0,416	0,65 (Varese)
Telegrammi per l'estero	0,88 (Padova)	0,12 (Arezzo)	0,760	0,32 (La Spezia)
Camere d'albergo	1,50 (Padova)	0,24 (Agrigento)	0,724	0,51 (T. Aquila)
Imposta fabbricati	0,96 (Padova)	0,29 (Messina)	0,536	0,54 (Savona)
Media generale 22 indici economici	1,166 (Bergamo)	0,396 (Agrigento)	0,493	0,624 (Pisa)

ne agricola - forestale, per i redditi fondiari e agrari, per il movimento dei telegrammi per l'interno e per il consumo di tabacco. Questi risultati, come si vede, confermano all'incirca gli aspetti segnalati dalla tav. n. 9.

Si può considerare la variabilità della distribuzione dei singoli elementi economici nelle provincie, anche per altra via, ricorrendo alle curve di concentrazione, note pure col nome di curve di Lorenz.

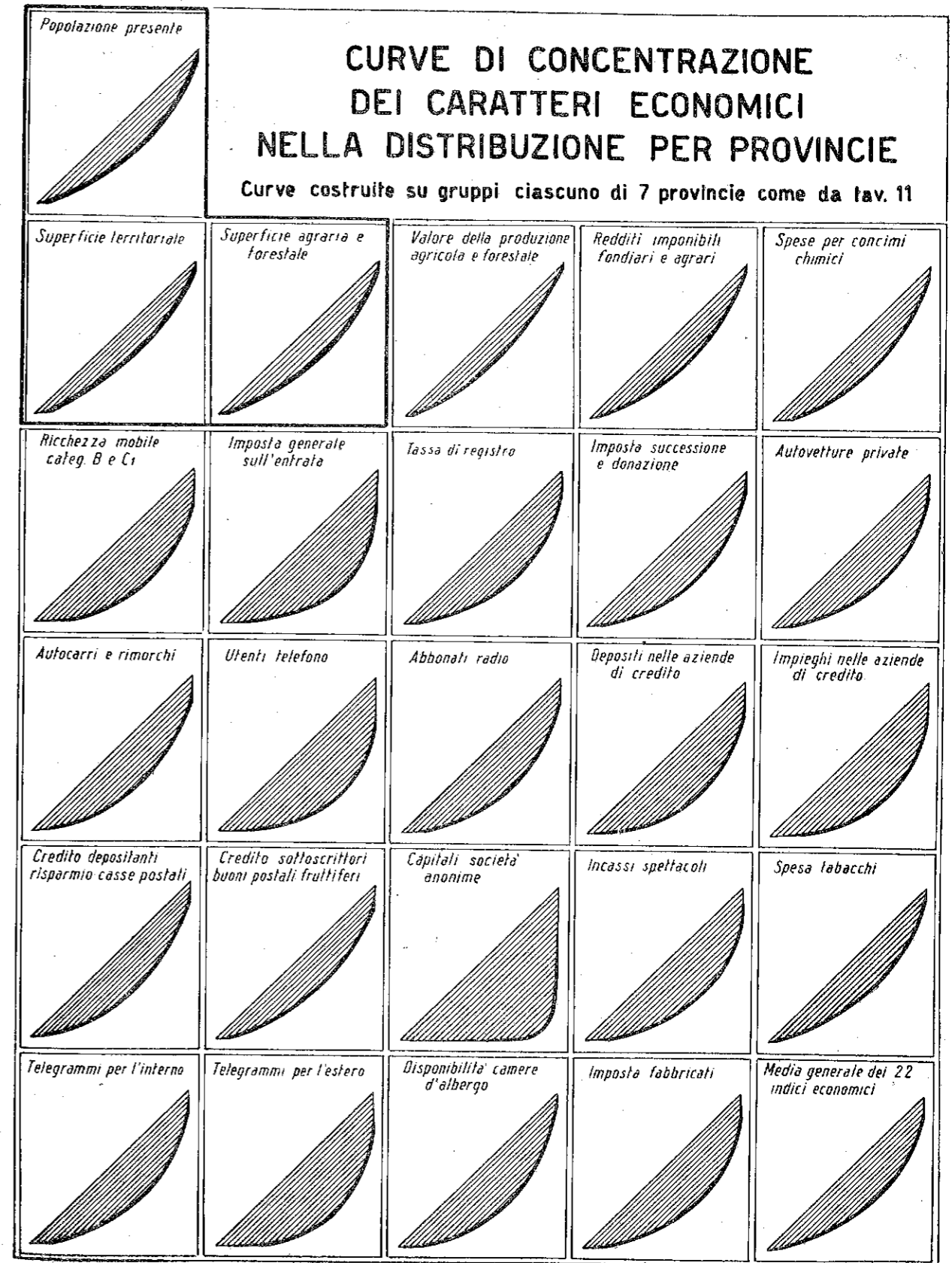
Dato che il numero delle provincie (91) è esattamente divisibile per sette e per tredici, si sono fatti tredici gruppetti di sette provincie ciascuno, e si sono calcolate le percentuali cumulative per il primo gruppo di sette provincie (le sette meno importanti), per i primi due gruppi (14 provincie), per i primi tre gruppi (21 provincie), ecc. Detti valori (percentuali cumulative di ciascun indice economico) sono stati riportati di volta in volta sul lato verticale di un quadrato (asse delle coordinate), mentre si sono segnati sul lato orizzontale del quadrato stesso (asse delle ascisse), a intervalli costanti, gli spazi riguardanti un egual numero di provincie: il primo spazio sull'asse delle ascisse com-

prende quindi le prime sette provincie (graduatoria crescente), il secondo spazio (eguale al primo), comprende le successive sette provincie, e così via..

Mi spiego meglio. L'ordinata innalzata sull'asse dell'ascissa al punto corrispondente al primo gruppo delle sette provincie aventi i valori più bassi, misura la percentuale complessiva dei valori di detto gruppo di provincie; l'ordinata innalzata dal punto corrispondente al secondo gruppo di sette provincie, misura la percentuale cumulativa dei valori delle prime quattordici provincie (primi due gruppi), ecc.

Si sono così costruite le curve di concentrazione.

Tanto più il fenomeno è concentrato in un ristretto numero di provincie, tanto più la curva si contrae verso il lato di base e il lato di destra del quadrato; per contro, se la concentrazione è minima, la curva tende ad appiattirsi contro la retta diagonale del quadrato, che pertanto assume il nome di *retta di equidistribuzione*. La concentrazione si può quindi misurare con l'area compresa fra la diagonale del quadrato e la curva di concentrazione: area tratteggiata nei nostri disegni.



TAV. N. II — CONCENTRAZIONE DEI VARI CARATTERI ECONOMICI
NELLA DISTRIBUZIONE PER PROVINCE

Percentuali cumulative dei gruppi di 7 Province ciascuno (a incominciare dai valori più bassi, cioè in base alle graduatorie in ordine crescente)

CARATTERI ECONOMICI	1° Gruppo	Dal 1° al 2° Gruppo	Dal 1° al 3° Gruppo	Dal 1° al 4° Gruppo	Dal 1° al 5° Gruppo	Dal 1° al 6° Gruppo	Dal 1° al 7° Gruppo	Dal 1° all' 8° Gruppo	Dal 1° al 9° Gruppo	Dal 1° al 10° Gruppo	Dal 1° all' 11° Gruppo	Dal 1° al 12° Gruppo	Dal 1° al 13° Gruppo
Popolazione presente . . .	2,36	5,74	9,54	13,94	18,92	24,41	30,46	37,13	44,78	54,01	64,15	76,23	100,00
Superficie territoriale . . .	2,32	5,82	10,23	15,22	20,85	26,97	33,43	40,55	48,33	56,92	68,14	82,58	100,00
Superficie agraria e forestale	2,26	5,81	10,20	15,22	20,70	26,74	33,21	40,08	47,84	56,48	67,99	82,34	100,00
Valore della produz. agricola forestale . . .	1,75	4,47	8,52	13,31	18,62	25,01	32,29	40,39	49,04	58,92	70,48	83,88	100,00
Redditi imponibili fondiari e agrari . . .	1,57	4,37	8,13	12,80	18,15	24,52	31,51	39,48	48,64	58,61	70,03	83,73	100,00
Spese per concimi chimici	1,00	2,62	4,95	8,38	12,50	17,36	23,32	31,00	39,77	49,86	61,95	77,96	100,00
Ricchezza mob. cat. B e Cx	0,85	2,11	3,78	5,79	8,08	10,69	13,90	18,37	24,65	32,72	42,72	56,36	100,00
Imposta generale sull'entrata . . .	0,67	1,62	2,74	4,10	5,71	7,59	9,92	12,98	17,02	22,04	29,58	41,80	100,00
Tassa di registro . . .	1,26	3,18	5,40	8,01	11,04	14,78	18,90	23,68	29,04	35,08	42,47	53,94	100,00
Imposta successione e donazione . . .	0,95	2,44	4,39	6,71	9,83	13,67	18,21	23,78	31,25	40,28	50,87	64,04	100,00
Autovetture private . . .	1,00	2,55	4,65	7,22	10,25	13,84	18,09	23,21	29,40	36,96	45,82	57,72	100,00
Autocarri e rimorchi . . .	1,02	3,13	5,88	9,10	12,82	17,05	22,21	28,15	35,49	44,36	54,94	67,38	100,00
Utenti telefoni . . .	0,41	1,12	2,12	3,40	4,95	6,80	9,27	12,30	16,27	21,26	27,45	36,39	100,00
Abbonati radio . . .	1,17	2,81	4,99	7,58	10,52	14,11	18,68	23,85	29,76	37,21	46,71	58,74	100,00
Depositi delle aziende di credito . . .	0,65	1,69	3,04	4,81	7,00	9,77	13,07	17,30	22,63	29,94	38,97	52,03	100,00
Impieghi delle aziende di credito . . .	0,46	1,30	2,62	4,34	6,57	9,22	12,27	16,00	21,33	27,84	36,47	48,05	100,00
Credito depositanti risparmio Casse postali . . .	1,42	3,43	5,85	8,87	12,67	17,28	22,61	29,30	37,06	46,51	58,07	71,78	100,00
Credito sottoscrittori buoni postali fruttiferi . . .	1,48	3,76	6,66	10,05	13,81	18,45	23,70	29,89	37,20	45,90	55,83	69,39	100,00
Capitali società anonime . . .	0,004	0,025	0,068	0,153	0,275	0,423	0,635	0,950	1,473	2,213	4,001	9,263	100,00
Incassi spettacoli . . .	0,65	1,89	3,63	5,74	8,18	11,13	15,21	19,95	25,78	32,49	40,57	51,43	100,00
Spesa tabacchi . . .	1,61	4,19	7,38	10,78	14,74	19,30	24,83	30,86	37,44	44,88	53,98	66,90	100,00
Telegrammi per l'interno . . .	1,60	4,09	7,13	10,62	14,40	18,51	23,05	28,06	33,92	41,31	50,57	64,11	100,00
Telegrammi per l'estero . . .	0,30	0,88	1,59	2,53	3,82	5,54	7,79	11,17	15,25	20,89	29,21	42,50	100,00
Disponibilità camere d'albergo . . .	0,68	1,76	3,22	4,94	7,09	9,71	13,18	17,61	24,50	34,14	48,43	68,18	100,00
Imposta fabbricati . . .	0,88	2,32	4,06	6,25	8,85	11,99	15,78	20,10	25,02	31,44	39,62	50,99	100,00
Media generale dei 22 indici economici . . .	1,575	3,588	6,188	9,056	12,440	16,376	20,833	25,946	32,203	40,060	49,169	59,844	100,00

Uno sguardo ai piccoli quadrati tracciati col metodo anzidetto ci mostra rapidamente quali siano i fenomeni più concentrati, cioè addensati in un piccolo gruppo di provincie, e quelli più equamente distribuiti. Il lettore è pregato di non perdere d'occhio le prime tre curve che vengono presentate nel nostro quadro: esse riguardano la popolazione e la superficie delle provincie; quindi servono come base di riferimento delle altre curve concernenti i vari fenomeni economici. In altre parole, il lettore dovrebbe di volta in volta sovrapporre mentalmente le curve della popolazione e della superficie alle curve dei singoli indici economici per rendersi conto non solo della concentrazione dei singoli fenomeni economici in assoluto, ma anche della concentrazione rettificata in base agli elementi demografici e territoriali.

Indici di cograduazione fra i vari caratteri economici e la media generale.

Un altro aspetto che si può cogliere dalle graduatorie presentate nella tav. 3 è quello della covarianza o cograduazione di vari fenomeni economici fra di loro. Per non appesantire troppo il presente studio, mi sono limitato a misurare la cograduazione fra ciascuno dei ventidue indici economici considerati e la media generale di tali indici. Il fenomeno che presenterà il coefficiente di cograduazione più alto avrà questo di notevole: che rappresenta nel modo migliore la sintesi degli indici economici.

Si è trovato (tav. n. 12) che il più alto coefficiente di cograduazione si verifica per la distribuzione degli abbonati alle radioaudizioni; ciò starebbe a significare che questo fenomeno è il meglio qualificato per riassumere sinteticamente tutte le serie di

dati economici nella distribuzione territoriale. In altri termini, fra la distribuzione per provincie del numero degli abbonati alle radioaudizioni e la distribuzione provinciale del complesso degli altri caratteri economici, esiste la massima correlazione.

TAV. 12 — INDICI DI COGRADUAZIONE DEI SINGOLI CARATTERI ECONOMICI CON LA MEDIA GENERALE DEI 22 INDICI ECONOMICI (1)

(Sulla base delle graduatorie delle provincie; vedasi tav. n. 3)

1) Redditi imponibili fondiari e agrari . . .	0,57
2) Spese concimi chimici . . .	0,60
3) Valore della produzione agricola-forestale	0,59
4) Ricchezza mobile categ. B e Cx . . .	0,83
5) Imposta generale sull'entrata . . .	0,84
6) Tassa di registro . . .	0,82
7) Imposta successioni e donazioni . . .	0,71
8) Autovetture private . . .	0,85
9) Autocarri e rimorchi . . .	0,81
10) Utenti telefoni . . .	0,80
11) Abbonati alle radioaudizioni . . .	0,89
12) Depositi nelle aziende di credito . . .	0,84
13) Impieghi nelle aziende di credito . . .	0,79
14) Credito depositanti risparmio Casse Postali	0,56
15) Credito sottoscrittori buoni postali fruttiferi	0,60
16) Capitali società per azioni . . .	0,73
17) Incasso spettacoli . . .	0,79
18) Spesa per tabacchi . . .	0,84
19) Telegrammi per l'interno . . .	0,46
20) Telegrammi per l'estero . . .	0,67
21) Camere d'albergo . . .	0,57
22) Imposta fabbricati . . .	0,84

Più brevemente si può anche dire che fra le due distribuzioni territoriali anzidette esiste la più diretta identità, di guisa che mediante la conoscenza della distribuzione provinciale del numero dei radioutenti si può, meglio che con qualsiasi altra delle serie considerate, valutare il modo di distribuirsi del complesso degli indici economici nelle varie provincie.

La portata pratica di detto accertamento è di particolare rilievo. Suppongasi di disporre dei dati della distribuzione degli utenti radio per rioni di

(1) Gli indici di cograduazione qui calcolati si sono ottenuti impiegando la formula di Gini.

$$I = \frac{\sum (P_{ai} - P_{bi}) - \sum (P_{ai} - P_{bi})}{\frac{1}{2} (n^2 - 1)}$$

avendo considerato in ordine crescente le provincie secondo ciascun carattere e secondo la media generale. P_{ai} è il posto che la provincia i occupa nella graduatoria crescente del carattere A ; P_{bi} è il posto che la provincia i occupa nella graduatoria crescente nella media generale dei 22 caratteri; P_{bi} è il posto che la medesima provincia occupa nella graduatoria in ordine decrescente della media generale dei 22 caratteri; n = numero delle provincie; pertanto il valore del denominatore nel nostro caso = 4140.

una grande città; e che non si possano avere altre notizie di natura economica (redditi, ecc.) per detti rioni cittadini. Una volta riconosciuta la correlazione sopraccennata, si può assumere la distribuzione rionale del numero di abbonati alle radioaudizioni come abbastanza rappresentativo della situazione economica in generale nei diversi rioni cittadini.

Ancora. In uno studio pubblicato in questa rivista (terzo trimestre 1949) si è rilevata l'utilità di delimitare le « aree di mercato », e si sono indicati i metodi più appropriati per pervenire a tali delimitazioni. Compiuto siffatto lavoro, e costruite le carte per le aree di mercato (che sono altra cosa delle ripartizioni provinciali o regionali) sorge la necessità di disporre degli elementi statistici sulla importanza economica, sul grado di benessere, infine sulla capacità di acquisto di dette aree di mercato. Ma i dati di cui si dispone generalmente riguardano solo le ripartizioni tradizionali, cioè le provincie e le regioni. Orbene, se noi potessimo ottenere il numero degli abbonati alle radioaudizioni nei singoli comuni d'Italia, potremmo assumere i suddetti elementi come rappresentativi della situazione economica generale e come indici della capacità di acquisto di dette aree, risparmiando per tal modo la rilevazione diretta e particolareggiata di un gran numero di caratteri economici, nei singoli comuni d'Italia, che in pratica non potremmo mai sperare di procurarci.

Come si scorge dalla nostra tabella, anche i dati riguardanti le autovetture private e la spesa per tabacchi nelle singole provincie, sono abbastanza conformi alla ripartizione territoriale del valore economico in complesso. Così dicasi per altri indici (Imposta sull'entrata, Imposta sui fabbricati e Depositi presso banche). Per contro gli elementi meno correlati con la media generale degli indici economici sono rappresentati dalle statistiche della distribuzione per provincie dei telegrammi per l'interno, dei depositi a risparmio presso le Casse postali e dei diversi indici dell'attività agricola (Redditi fondiari e agrari, spese concimi chimici, valore della produzione agricola - forestale).

Chiudo l'esposizione degli elementi raccolti sui vari aspetti economici nelle provincie e regioni d'Italia, con il proponimento di aggiornare di anno in anno queste rilevazioni, estendendole il più possibile ad altre serie di dati, per poter fornire agli uomini d'affari, agli studiosi e ai politici uno strumento di utilità pratica per le loro necessità.

Questi quadri economici vogliono diffondere in modo breve e facile la conoscenza dei caratteri più salienti delle nostre provincie, quindi tendono a far conoscere l'Italia nella sua varietà dal Nord al Sud, dalle parti più ricche a quelle più povere.

GUGLIELMO TAGLIACARNE